



il dono

Pordenone

LA VOCE DEI DONATORI DEL FRIULI OCCIDENTALE

PERIODICO DELL'AFDS - Associazione Friulana Donatori Sangue - Provincia di Pordenone

18

NUOVA EDIZIONE - ANNO VIII
GENNAIO 2012

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI
DONATORI DI SANGUE

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1, comma 2,
DCB Pordenone
Taxe perçues

B
U
O
N
2
0
1
2



Giovani AFDS e
giovani FIDAS:
un'unica famiglia!



Infezione da virus
C: quello che è
utile sapere



Mondo FIDAS:
solidarietà
con L'Aquila



Vita associativa:
la cronaca del
congresso 2011

IL DONO Pordenone

Nuova Edizione
Anno VIII
Numero 18
Gennaio 2012

Periodico quadrimestrale
di informazione, educazione
sanitaria e cronache di
carattere associativo.

Edito a cura dell'AFDS Pordenone.
Associazione Friulana
Donatori Sangue.

Sede Provinciale
Via Marconi, 16
33097 Spilimbergo
Telefono e Fax 0427.51472
info@afdspn.it
www.afdspn.it

Comitato di redazione:
Paolo Anselmi, Ivo Baita,
Andrea Ferrarin, Quirino Messina,
Dani Pagnucco, Anna Maria Papais,
Antonio Piffaretti, Christian Siega
Vignut, Eleonora Pradolini, Daniele
Zanette, Stefano Savorgnani,
Mauro Strasorier e Bruno Zavagno.

Direttore responsabile:
Donatella Schettini

Registrazione:
Tribunale di Pordenone
n. 528 del 3.1.2005

Stampa:
Lithostampa - Pasian di Prato (UD)

Spedizione:
Donatori AFDS, Associazioni,
Enti, Istituzioni pubbliche.

Tiratura: copie 9.800

Questo numero 18
è stato chiuso il 24 dicembre 2011

Per disguidi postali, indirizzi errati,
doppio invio, si prega cortesemente di
scrivere allegando la corretta destinazione.

SOMMARIO

- 1** Vigilia dell'Epifania in Friuli
- 2** Comitato di Redazione - Collaboratori - Sommario
- 3** Editoriale: Buon 2012
- 4** San Quirino in festa con i Donatori della Provincia
- 5-9** Cronaca fotografica del Congresso
- 10** Che farò da grande? - Convegno
- 11** Sondaggio Donatori 2011
- 12** Misure per la prevenzione della Trali
- 13** L'infezione da virus C: tutto quello che è utile conoscere
- 14** Giovani Afd e giovani Fidas: un'unica famiglia!
- 15** Gruppo giovani: Estate - Autunno 2011
- 16** Inaugurata ad Aquila la nuova sede dei Volontari Sangue Abruzzesi
- 17-20** Cronache sezionali
- 21** Luci di Natale - Fiaba di Natale
- 22-23** C'era una volta da San Nicolò al Panevin
- 24** Le Associazioni Federate Fidas

AUGURI



Il Presidente ed i Consiglieri Provinciali assieme alla Redazione de "Il Dono" augurano un Felice Anno 2012 a tutti i Dirigenti Sezionali ed ai Donatori dell'A.F.D.S. della Provincia di Pordenone e loro famigliari.



**Via Marconi, 16
33097 SPILIMBERGO (PN)
Tel. 0427/51472
e-mail: info@afdspn.it
internet: www.afdspn.it**

Orario di segreteria:
martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00

BUON 2012



Un nuovo anno è iniziato e anche l'Associazione Friulana Donatori di Sangue di Pordenone si unisce al coro di auguri che in questo periodo piovono da ogni parte.

Buon 2012 a tutti i donatori che periodicamente si recano a donare, affinché continuo a farlo, fedeli ai principi dell'anonimato e della gratuità che sono le fondamenta del nostro agire a favore del prossimo;

Buon 2012 a tutti i donatori che da tempo non donano, sperando che ritrovino la via del centro Trasfusionale;

Buon 2012 a tutti i donatori a riposo e a coloro che per diversi motivi non possono più donare. A loro va il nostro ringraziamento per quanto hanno dato negli anni in cui sono stati attivi e ricordare loro che il tempo della pensione viene procrastinato a data da destinare, non a causa dello spread, ma perché il loro contributo può ora essere "donato" all'interno delle loro sezioni;

Buon 2012 a tutti i Presidenti di sezione e ai loro collaboratori per il costante impegno, la presenza e la testimonianza che garantiscono in tutto il territorio della nostra Provincia;

Buon 2012 al gruppo giovani dell'Afds augurandogli che continui a crescere e che al suo interno ogni sezione mandi un suo rappresentante;

Buon 2012 al nostro Consigliere nazionale Fidas perché continui un proficuo lavoro in quel di Roma;

Buon 2012 alla nostra Segretaria provinciale per il prezioso lavoro che svolge in segreteria;

Buon 2012 a tutti i collaboratori della sede provinciale per il loro impegno nelle scuole, nei Centri Trasfusionali, nella redazione del giornale associativo e in tutti quei luoghi o commissioni in cui l'Afds è presente con suoi rappresentanti;

Buon 2012 alla Fidas regionale affinché lavori unita ed in sintonia per continuare il lavoro di sensibilizzazione al dono del sangue grazie al quale il Friuli Venezia Giulia è diventato un esempio da seguire per tutte le regioni d'Italia;

Buon 2012 alla Fidas nazionale che il prossimo anno rinnoverà il suo consiglio direttivo;

Buon 2012 a tutte le Associazioni di volontariato legate al mondo della donazione che con l'Afds di Pordenone operano nel territorio provinciale;

Buon 2012 ai responsabili medici dei Centri Trasfusionali affinché si possa continuare sulla strada percorsa fino ad ora. Questa collaborazione ha garantito la crescita di tutto il nostro sistema trasfusionale e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza regionale di sangue;

Buon 2012 ai politici locali, provinciali e regionali, per le stesse ragioni di quelle elencate per il mondo medico. È bella la presenza di tanti servitori del popolo al nostro Congresso Provinciale, di cui la maggior parte risponde ad un nostro invito. Le persone che ricoprono una carica pubblica, anche semplice consigliere comunale, rappresenta, in quella sede, l'intera comunità al di là della loro appartenenza politica.

Buon 2012 al popolo Maya, perché malgrado il loro calendario sembra faccia coincidere la fine del mondo in questo anno continueremo a studiare la loro magnifica civiltà anche in quelli a venire.

Buon 2012 a tutti Voi

San Quirino in festa con i Donatori della Provincia

– *Domenica 2 ottobre a San Quirino si è tenuto l'annuale Congresso Provinciale* –

Nel 2011 la Sezione di San Quirino ha festeggiato i suoi primi quarant'anni di vita e in occasione di questa ricorrenza ha voluto ospitare i lavori del Congresso Provinciale. Domenica 2 ottobre la grande famiglia dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue di Pordenone si è ritrovata di buon mattino presso il parco di Villa Cattaneo, dove c'erano ad attendere le autorità civili, militari e religiose, i donatori e le tante persone giunte per questa manifestazione, il Presidente della sezione di San Quirino Laura Perissinotti, i suoi collaboratori e i tanti volontari che hanno fatto parte dell'organizzazione dell'evento. Da questo luogo suggestivo e ricco di storia è partito il corteo che ha sfilato lungo le vie del centro del paese, accompagnato dalle musiche suonate dalla Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901".

La prima tappa è stata il Monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro e la seconda la chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Santa Messa officiata dal Vicario della Diocesi di Concordia – Pordenone mons. Basilio Danelon che ha portato anche i saluti del vescovo Giuseppe Pellegrini Nell'omelia il prelado ha sottolineato il grande valore umano, sociale e, pur riconoscendo l'acconfessionalità dell'Associazione, anche cristiano della donazione del sangue. Il rito eucaristico è stato animato dalla Corale Quirita.

La manifestazione ufficiale si è tenuta presso il palazzetto dello sport, dove il Presidente provinciale Paolo Anselmi ha tenuto la sua relazione. Dopo i saluti di rito il responsabile associativo ha illustrato l'attività svolta dall'Afids elencando i risultati ottenuti. Questi registrano dati confortanti e in crescita, in modo particolare quello relativo alle donazioni effettuate (*dati riferiti al 2010 n.d.r.*). Investire sui giovani è uno degli obiettivi che l'Afids sta portando avanti

da tempo. Il Presidente ha ricordato il lavoro del gruppo giovani, invitando le sezioni a impegnarsi concretamente per la crescita di questo movimento. Nel suo intervento ha toccato altri punti: il buon rapporto con i Centri Trasfusionali, le collaborazioni con le altre realtà associative della Provincia di Pordenone, ricordando soprattutto quelle rivolte al mondo della scuola, il confronto con la politica sanitaria regionale per garantire l'efficienza di tutto il sistema trasfusionale del Friuli Venezia Giulia, un lavoro portato avanti insieme a tutte le altre federate Fidas e con l'Avis. Un'associazione che Anselmi descrive attenta alla realtà che la circonda, capace di utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione per stare al passo con i tempi.

Gli altri interventi della giornata sono stati quelli del Presidente della Sezione ospitante Laura Perissinotti, del Sindaco di San Quirino Corrado Della Mattia, del Vice Presidente nazionale Fidas dott. Tiziano Zenere, del dott. Franco Dal Mas

in rappresentanza dell'Assessorato regionale alla sanità, del Vice Presidente della Giunta Regionale dott. Luca Ciriani, del dott. Eligio Grizzo Vice Presidente della Giunta Provinciale di Pordenone, del dott. Raffaele Catapano e dott. Vincenzo de Angelis, rispettivamente responsabile del Dipartimento di Medicina Trasfusionale dell'Area Vasta Pordenonese e Coordinatore regionale delle attività trasfusionali.

La cerimonia si è conclusa con la premiazione dei 593 donatori benemeriti a cui vanno i ringraziamenti di tutta l'Associazione Friulana Donatori di Sangue di Pordenone. Un grazie va rivolto anche alla Sezione di San Quirino per l'ottima organizzazione del Congresso Provinciale. La festa è terminata in allegria con il pranzo sociale. L'appuntamento nel 2012 è a Caneva in occasione del 50° anniversario di fondazione della locale Sezione Afids.

Vi aspettiamo sempre numerosi
Mandi

A.P.



Da sinistra: Paolo Anselmi, Eligio Grizzo, Laura Perissinotti, Corrado Della Mattia e Tiziano Zenere.



La Banda Musicale di Azzano X - "Filarmonica di Tiezzo 1901" apre il corteo.



Gonfaloni e Labari sezionali sfilano nel centro di San Quirino.



Autorità e Donatori in corteo.





Una corona d'alloro sta per essere deposta presso il Monumento ai Caduti.



Autorità davanti al Monumento ai Caduti.



Labari alzati in omaggio ai Caduti.



Celebrazione della Santa Messa in ricordo dei Donatori defunti.



Interno della chiesa parrocchiale di San Quirino.



Partecipanti al rito religioso.



Autorità civili, religiose e associative davanti alla Villa Cattaneo, attuale sede municipale.



Il palco delle Autorità durante il Congresso.



L'intervento della Presidente Sezionale di San Quirino Laura Perissinotti.



Il saluto del Sindaco di San Quirino Corrado Della Mattia.



La relazione del Presidente Provinciale Afds Paolo Anselmi.



Parte degli intervenuti durante il Congresso.



Premiazione del primo Presidente e fondatore della Sezione di San Quirino Italo Facca.



Premiazione del Donatore Don Ugo Samaritani della Sezione di Tamai, Goccia d'Oro con Smeraldo.



Altro settore del Palazzetto dello Sport di San Quirino, durante il Congresso.



I partecipanti al pranzo.



Che farò da grande?

– *Pensieri e parole, dedicate a te giovane* –

È stata una sensazione strana quando, nell'ottobre scorso, entrato al palazzetto dello sport a San Quirino, durante il Congresso Provinciale, mi sono fermato per un attimo a guardare l'imponente numero dei presenti. Ho cominciato a scendere le scale per recarmi al posto che Franco, il mio "angelo custode" di sempre, mi ha indicato e, camminando, "sentivo" che tutti gli occhi erano puntati su di me. Non capita spesso che una persona riceva, quale riconoscimento, la goccia d'oro con smeraldo e, al tempo stesso, sia pure un sacerdote. Mi sono seduto mentre vedevo che i presenti, nel palco d'onore, si affacciavano per andare a leggere, sul numero de "Il dono", chi fosse questo soggetto così particolare da aver animato, per un momento, l'intera assemblea col suo ingresso. E mentre li guardavo un anziano signore accanto a me, si complimentava per l'ambita meta raggiunta.

A un certo punto, quasi come in un sogno, mi sono rivisto diciottenne quando, con tutto l'entusiasmo di quell'età, mi gettai nell'avventura del dono del sangue. Iniziai così a rivivere i tanti momenti di questa mia "carriera" e soprattutto, rividi i volti di chi, anche con il semplice silenzio della vita, ha instillato in me la passione per il dono. Tanti anni sono passati e nulla è cambiato di quell'iniziale passione che è diventata come l'aria che respiro. E mi sono rivisto bambino quando, a volte, gli adulti mi chiedevano: "Che farai da grande?". Acqua sotto i ponti è passata da allora e, a quella domanda, ho risposto con la mia vita e il dono della mia vocazione. Ma un altro interrogativo, col procedere del tempo, è diventato centrale nella mia vita: **"Che farò di grande?"**. E mentre vi rifletto, come non pensare a chi, specie tra voi giovani potrà leggere questi miei pensieri?

Sì ragazzi perché, guardando soprattutto a voi, mi rendo conto di quanto sia urgente che ognuno risponda, con verità e coraggio, a questo grande ed impegnativo quesito. Quante volte giochiamo con la vita e rischiamo di accontentarci "al ribasso" nelle nostre aspirazioni e desideri? Ci accontentiamo a tal punto da diventare dei mediocri, dei giovani che non hanno più mordente nella vita. Ma voi, anzi noi, siamo



Don Ugo Samaritani
premiato al congresso
AFDS di San Quirino il
2 ottobre 2011; **"GOCCIA
d'ORO con SMERALDO"**
per aver raggiunto le
130 donazioni nel 2010.

fatti "della stessa materia dei sogni" ed è proprio nei sogni della giovinezza che il cuore si dilata e si domanda: "Che farò di grande?"... sì, nella mia vita, nelle mie scelte, nel mio rapporto con gli altri... Se oggi qualcuno si è sorpreso e ha ammirato questo prete per la meta raggiunta, ha ammirato in lui una passione, il sogno di aver detto, fin dall'inizio, solo questo: raggiungerò questa meta, ne raggiungerò di altre maggiori, e per esse giocherò la mia vita. E allora ragazzi, chi di voi vuole giocare in mete come queste?

Chi di voi vuole scommettere che sia possibile raggiungere queste alte vette della vita? C'è qualcuno che ha il coraggio e il fegato di mettersi in corsa con me? Vi è qualcuno che voglia continuare questo mio sogno e prendere il mio testimone? Ricordatevi sempre che la vita è una e va giocata fino in fondo... e va giocata per valori che sono pietre miliari per l'esistenza di ciascuno e una di queste è proprio il dono del sangue... dono silenzioso, dono che non chiede ringraziamenti, dono che implica, a volte, qualche sacrificio di tempo e di lavoro, dono che apre il cuore a quel sorriso, a volte sconosciuto, di qualcuno che ti può dire: grazie a te la vita fluisce in me.

Questo è ciò che di grande possiamo fare insieme!

E se un giorno arriverai, come ho fatto io, a scendere quelle scale e sentirai gli occhi dei presenti puntati su di te, e un brusio di complimenti, guarda sempre dritto innanzi a te e ricordati solo di dire in cuor tuo: grazie Signore per avermi dato la possibilità di compiere un po' di bene nella mia vita! E se lo dirai, ricorda che quello che sarai e i "premi" che riceverai saranno sì tuoi ma, al tempo stesso non tuoi... saranno nostri... saranno cioè di tutta quella famiglia AFDS di cui siamo entrati a far parte e della quale dobbiamo essere fieri... di quella famiglia nata, specie per la nostra sezione di Tamai, dal sogno di chi ci ha preceduto e vi ha creduto e che oggi, nella fatica della dedizione, continua ad accompagnare i nostri passi. E così, se un giorno t'incontrerò e ti chiederò "che farai di grande?", sono sicuro che mi risponderai... **il DONATORE!**

Padre Ugo

Convegno su

La donazione di sangue...

In data 10 dicembre u.s. si è tenuto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso l'Auditorium della Regione Friuli Venezia Giulia a Pordenone in via Roma,2, il convegno "La donazione di sangue, prevenzione e sicurezza: un problema sempre attuale", organizzato dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue (AFDS) di Pordenone per focalizzare alcuni aspetti innovativi e chiarire altri aspetti controversi sulle problematiche inerenti la donazione.

La partecipazione al convegno è stata numerosa, circa cento gli iscritti, un terzo dei quali giovani iscritti alla scuola di scienze infermieristiche.

Le relazioni pratiche, interessanti e di estrema chiarezza sono state tenute da esperti della materia. Segnaliamo tra i relatori il dott. Raffele Catapano Direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale di Pordenone, che ha parlato della sicurezza del donatore e del ricevente, il dott. Vincenzo De Angelis Responsabile Coordinamento Regionale del Sistema Trasfusionale e il dott. Renzo Peressoni Presidente AFDS Udine e Presidente Regionale FIDAS hanno spiegato le nuove disposizioni in materia di donazione di sangue, la dott.ssa Daniela Pavan Direttore S.O.C. di Cardiologia di San Vito al Tagliamento ha trattato i fattori di rischio cardio-vascolare, il dott. Loris Zanier Direttore del Servizio Epidemiologico della nostra Regione si è soffermato sull'importanza della prevenzione primaria, il dott. Rosario Magazzù Medico di Medicina Generale di Spilimbergo e Segretario Regionale della FIMMG ha evidenziato la necessità della collaborazione con i medici trasfusionisti, il dott. Antonino Raineri Delegato Regionale della Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunematologia ha parlato degli esami del sangue da fare prima della donazione, in ultimo il dott. Quirino Messina Direttore dell'U.O.C. di Medicina Generale di Portogruaro (VE) e Consigliere Provinciale AFDS ha focalizzato il suo intervento sulla importanza della comunicazione tra le associazioni di volontari, i medici trasfusionisti e i medici di medicina generale.

Il Presidente Provinciale dell'AFDS Paolo Anselmi ha iniziato e concluso il convegno con la promessa di ripetere questa manifestazione il prossimo anno.

Questa iniziativa, finalizzata alla comunicazione ed alla conoscenza, dovrà diventare una consuetudine affinché diventi nella nostra provincia una pietra angolare su cui costruire il futuro della donazione.

Sondaggio Donatori 2011

Tutto è cominciato qualche anno fa, in uno degli incontri che periodicamente Afd e Avis provinciali di Pordenone organizzano per verificare l'andamento trasfusionale nella provincia e ideare delle strategie comuni per coinvolgere, in misura sempre maggiore, i cittadini nella donazione del sangue.

Per poter comunicare più efficacemente con i donatori, sia novizi che veterani, ma anche con tutti i potenziali donatori che si nascondono tra la popolazione e che ancora non hanno fatto il passo decisivo, è necessario conoscerli più da vicino, scoprire le motivazioni che li spingono a compiere il loro prezioso gesto, comprendere quale percezione hanno del sistema trasfusionale e del volontariato che si occupa della donazione.

Per questo motivo è nata l'idea di un'indagine conoscitiva che, superate alcune incertezze iniziali e qualche difficoltà or-

ganizzativa, ha finalmente preso il via, e tra poche settimane darà i suoi primi risultati.

Lo studio è stato approntato con la collaborazione tecnica della Società Ergonomica Sas di Udine ed il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno. Ai donatori, associati o meno, che accettano di partecipare all'indagine, viene proposto un semplice questionario, distribuito dai volontari Afd e Avis che operano abitualmente nei Centri di raccolta come informatori associativi. L'operazione è stata ovviamente autorizzata dalla Direzione del Dipartimento Trasfusionale, la quale ha oltretutto dichiarato il proprio interesse nei confronti dell'iniziativa.

Una volta portato a termine, lo studio permetterà di capire quali sono i fattori stimolanti e le modalità che hanno portato delle persone a donare per la prima volta o a riconfermarsi nella donazione periodica, come giudicano la loro esperienza di dona-

tori, quali possono essere gli ostacoli, cosa conoscono delle associazioni, quali forme di promozione hanno ispirato maggiormente la loro scelta. Ciò permetterà ad Afd e Avis di tarare meglio le proprie iniziative promozionali e muovere le giuste leve per avvicinare i donatori alle associazioni.

Di riflesso il questionario, che sarà distribuito in oltre un migliaio di copie, offrirà al donatore un'occasione per riflettere ulteriormente sull'importanza della donazione periodica, consapevole e responsabile e sul ruolo fondamentale delle associazioni nel sistema sanguigno; quindi sull'importanza di sostenerle, aderendo ad una di esse. Non a caso per l'iniziativa è stato coniato lo slogan: *"Donare è un gesto d'amore, associarsi è un gesto di civiltà"*.

Invitiamo quindi i nostri donatori che eventualmente dovessero essere avvicinati dai volontari associativi, a dedicare di buon grado un po' di tempo (qualche minuto, non di più) per rispondere alle domande, in modo rigorosamente anonimo. Daranno così una mano a migliorare l'associazione di cui fanno parte. Nel contempo ringraziamo quanti hanno già dato il loro contributo, o lo daranno nei prossimi giorni.

Afd Pordenone



Ripetiamo tre fotografie dell'Assemblea Provinciale annuale, svoltasi a Nave di Fontanafredda, sabato 28 maggio 2011. La cronaca è stata riportata a pagina 16 del precedente numero del Dono.

Misure per la prevenzione della **TRALI**

La trasfusione di plasma e di piastrine può provocare nel ricevente una grave insufficienza respiratoria acuta, abbastanza rara, definita **TRALI (Transfusion Related Acute Lung Injury - Danno Polmonare Acuto Associato alla Trasfusione)**, sensibile soltanto all'ossigenoterapia. L'associazione tra danno acuto polmonare e trasfusioni di plasma e di piastrine è stata riportata per la prima volta nel **1957**. Tuttavia solo nel **1983** si definì la **TRALI** come una patologia autonoma.

In Italia la segnalazione della **TRALI** da parte dei medici del Centro Trasfusionale è richiesta dal **2004**; nonostante ciò, ancora oggi vi è un ridotto numero di segnalazioni, che potrebbe essere in relazione ad un difficile riconoscimento della malattia e a un basso grado di consapevolezza circa la possibilità che possa verificarsi in associazione alle pratiche trasfusionali. Questo comporterebbe una sottostima della sua reale incidenza, che ad oggi è di solo **0,08%** circa.

Secondo l'ipotesi attuale, la causa sarebbe conseguenza diretta ed immediata di una reazione immunitaria scatenata dalla presenza nel donatore di anticorpi diretti contro

i globuli bianchi del ricevente che, aggregandosi tra loro, determinano ostruzione dei vasi del polmone con conseguente accumulo di liquido nel polmone con difficoltà a respirare.

La **TRALI** presenta diversi livelli di gravità e qualche volta può essere letale. Nella sua manifestazione classica, la **TRALI** insorge entro sei ore dall'inizio della trasfusione, più spesso entro 2 ore. Il danno polmonare insorge acutamente con dispnea (mancanza di respiro), cianosi (colorazione bluastra delle dita), febbre, brividi e tosse. Nella sua evoluzione, se non trattata tempestivamente con ossigenoterapia, può progredire verso una grave insufficienza respiratoria.

È stato analizzato che gli anticorpi responsabili della malattia possono formarsi in seguito a gravidanze multiple o a trasfusioni frequenti.

Il plasma donato da **donatrici con più gravidanze** o da **donatori con trasfusioni multiple** è quello più frequentemente coinvolto nell'origine della malattia, perché in questi sog-

getti è più elevata la possibilità di formazione degli anticorpi responsabili del danno polmonare.

Per tale motivo, al fine di aumentare la sicurezza trasfusionale il **Centro Nazionale Sangue** con una circolare del **15.12.2010** ha

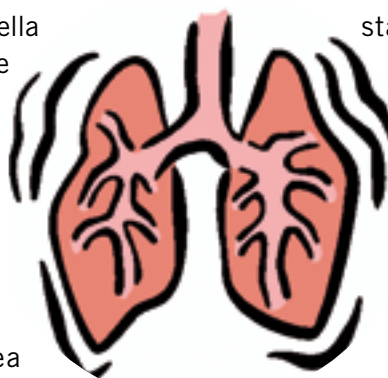
stabilito, a partire dal **15.06.2011**, l'**esclusione dalla donazione di plasma e piastrine di tutti i donatori con storia di pregresse trasfusioni e di tutte le donatrici che abbiano avuto gravidanze.**

Tali linee guida impegnano direttamente le strutture trasfusionali ad attuare percorsi idonei, che prevedono il rilascio "**per uso clinico solo del plasma e delle piastrine da donatori di sesso maschile o da donatrici che non hanno avuto gravidanze, mai trasfusi in precedenza.**"

Nulla cambia invece per l'idoneità di quei donatori che non rientrano nelle suddette categorie.

Ci teniamo ad informarla che la ricerca sta per rendere disponibile anche un test per identificare quali donatori o donatrici abbiano realmente gli anticorpi presenti nel sangue, che per effetto della suddetta circolare, sono quindi esclusi dalla donazione.

Nel caso di un test con esito negativo il donatore, o donatrice, sarà ricontattato per poter riammetterlo alla donazione.



Dr. Quirino Messina

Specialista in Cardiologia e Ematologia

L'infezione da virus C: tutto quello che è utile conoscere

Il virus C (HCV), molto contagioso, scoperto nel 1989, fa parte della famiglia dei Flavivirus, dotato di una capsula (pericapside) con una doppia molecola a RNA a filamento singolo, si trasmette da un paziente infetto a uno sano principalmente mediante il sangue (non sono infettanti la saliva, lo sperma ed il secreto vaginale) e dal sangue si localizza nel fegato.

Allo stato attuale non sono disponibili né un vaccino, come per il virus dell'epatite A ed il virus dell'epatite B, né efficaci misure di profilassi dopo esposizione, pertanto è importante che i soggetti infetti e quelli a rischio di infezione adottino alcune precauzioni al fine di eliminare o ridurre fortemente il rischio di infezione. Ecco, a proposito, alcune buone regole da osservare: 1) utilizzare materiali sanitari monouso o sterilizzati in autoclave; 2) impiegare siringhe monouso se si fa uso di droghe; 3) evitare di effettuare tatuaggi o piercing in posti che non assicurino la sterilità del materiale utilizzato; 4) uso del preservativo nelle persone con partner sessuali multipli; 5) evitare l'uso promiscuo in ambiente domestico di forbicine, rasoi, lamette e spazzolini da denti; 6) vaccinare i pazienti con infezione da virus C contro l'epatite A e l'epatite B.

Non esistono precauzioni particolari da adottare da parte delle partorienti con infezione da virus C, basso rischio (< il 5%) per il figlio e l'allattamento al seno non è controindicato.

Contrariamente a quanto erroneamente si pensa il contagio conseguente a trasfusioni di sangue è invece un evento molto raro, grazie all'introduzione dal 1992 di sistemi di screening del sangue che sono utilizzati per queste finalità. È inoltre essenziale che il paziente con infezione da virus C informi della propria condizione il partner, i familiari ed anche gli operatori sanitari che possono entrare in contatto con il suo sangue (per es. il dentista).

Per diagnosticare l'infezione da HCV è necessario eseguire nel sangue: 1) la ricerca degli anticorpi specifici contro il virus e l'individuazione delle particelle virali (HCV-RNA), entrambi presenti in corso di infezione; 2) la determinazione delle transaminasi (AST e ALT) del fegato, che devono essere solitamente aumentate.

L'epatite (infiammazione del fegato) C è una infezione causata dal virus dell'epatite C che colpisce il fegato

causando la comparsa di una forma acuta, spesso asintomatica (che non dà alcun disturbo in 8 su 10 pazienti), per questo chiamata anche "malattia silenziosa"; quando cronicizza nel corso degli anni si manifesterà con sintomi (disturbi) caratteristici, quali prevalentemente: malessere generale, ipopressia (perdita dell'appetito) e astenia (stanchezza).

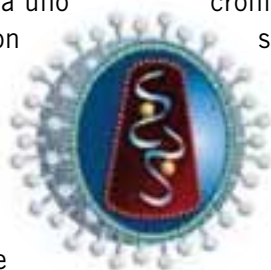
Ci sono in Italia circa 3 milioni di persone con epatite C, 30.000 nuovi casi circa per anno.

Dall'epatite C acuta guarisce, solitamente senza cure particolari, il 15-30% dei soggetti; la maggior parte, invece, va incontro ad un processo di cronicizzazione della malattia (quando il virus C resta nel sangue dopo 6 mesi dall'infezione).

L'epatite cronica C, se non curata, può evolvere in un periodo di tempo pari a 20-40 anni verso la cirrosi in una percentuale di circa il 20% di casi; la cirrosi, a sua volta, può degenerare in cancro-cirrosi in una percentuale di circa il 5% dei casi in un periodo di tempo di 5-10 anni.

La terapia dell'epatite C cronica si fa in regime ambulatoriale, dura da 24 a 48 settimane e si avvale di 2 farmaci: 1) l'interferone, sostanza proteica che migliora la risposta immunitaria (le difese dell'organismo) e inibisce la crescita virale 2) la ribavirina, sostanza antivirale che impedisce la replicazione del virus C. L'efficacia della terapia a lungo termine con scomparsa del virus dal sangue dipende dal genotipo (costituzione genetica) del virus C; in sintesi ci sono 6 tipi di genotipo virale: a) genotipo 1a più comune in Nord America, b) genotipo 1b più comune in Europa ed in Italia, c) genotipi 2a, 2b e 3a più comuni in Europa Occidentale e negli USA e d) genotipo 4, più frequente nei paesi dell'Europa Orientale, dell'Africa e dell'Asia. I genotipi che rispondono meglio alla terapia sono il 2 e il 3 con la guarigione intorno a 80% dei casi, mentre il genotipo 1 e il genotipo 4 rispondono nel 40% dei casi.

Ricordiamo infine che l'assunzione delle bevande alcoliche (vino, birra e liquori) è da evitare sia nell'epatiti acute, sia nelle croniche e sia nelle cirrosi.



Dr. Quirino Messina

Specialista in Cardiologia e Ematologia

GIOVANI AFDS e GIOVANI FIDAS: un'unica famiglia!

Da quando faccio parte del gruppo giovani AFDS PN, e anche da quando ne sono diventata la coordinatrice, ho avuto modo di conoscere l'associazione provinciale, prima, e il mondo FIDAS, poi.

Ora osservo, con molta curiosità, qual'è l'approccio dei nuovi ragazzi che entrano a far parte del gruppo con le esperienze in FIDAS. Quello che mi fa sorridere è che loro, come me un tempo, percepiscono FIDAS come una federazione a sé e questo crea loro qualche incertezza. Una volta spiegatogli, però, il funzionamento di tutta la nostra rete organizzativa NON piramidale, le cose diventano più chiare. Tuttavia, alla domanda (per esempio): "Perché esiste una FIDAS Pescara e non esiste una FIDAS Pordenone?" mi trovo in difficoltà nel rispondere. Tutti noi abbiamo una propria identità da difendere, fra crescere e migliorare; l'importante però è saper accettare gli svantaggi che detta scelta può portare con sé.

Come la poca omogeneità, la possibilità che si creino fraintendimenti e, perché no, il basso impatto dal punto di vista del profilo mediatico: se in google cerchi "donatore di sangue" sicuramente la sigla AFDS non è tra i primi risultati, anzi. Il gruppo giovani, in particolare, vive in prima persona questa doppia identità: siamo GIOVANI AFDS PN e siamo anche GIOVANI FIDAS. All'interno di FIDAS i giovani si formano, si confrontano con altri giovani da tutta Italia e cresce in loro la consapevolezza di avere una marcia in più per lasciare il segno all'interno della grande famiglia dei donatori di sangue.

A livello locale il gruppo giovani viene visto molto di più come uno strumento "dell'essere per fare" e cioè esiste per dimostrare che in quella sezione piuttosto che in quell'altra si fa qualcosa... senza preoccuparsi, a volte, che quel qualcosa sia di qualità. Esempio lampante. Due nuove ragazze: Eleonora Lenardon e Giulia Scodellaro della Sezione AFDS di San Martino hanno partecipato all'Assemblea Nazionale Giovani FIDAS Domenica 6 novembre a Napoli di cui vi riporto le loro impressioni:

"Noi siamo due ragazze di 19 anni e da un anno facciamo parte dell'AFDS di San Martino al Tagliamento. Qualche mese fa ci hanno proposto di partecipare ad alcune attività del gruppo Giovani AFDS PN; attraverso questo gruppo abbiamo conosciuto la coordinatrice Eleonora Pradolini la quale ci ha chiesto se volevamo provare l'esperienza dell'Assemblea Nazionale Giovani FIDAS, che si sarebbe svolta il 6 novembre 2011 a Napoli. Ovviamente non ci abbiamo pensato due volte ad accettare la proposta, così sabato 5 novembre abbiamo iniziato la prima nostra avventura ufficiale con il Gruppo Giovani.

È stata un'esperienza fantastica sotto tutti i punti di vista. Questa occasione ci ha permesso di conoscere più da vicino la realtà delle varie federate FIDAS ed in particolar modo le attività promosse dagli altri Gruppi Giovani di tutta Italia. Inoltre, cosa per noi importante di questa esperienza, abbiamo avuto modo di conoscere altri giovani donatori con i quali abbiamo potuto confrontarci e far nascere nuove amicizie.

Crediamo sia giusto ringraziare coloro che ci hanno permesso di partecipare a questa Assemblea e Eleonora per averci sopportato e supportato in questi due giorni; due giorni grazie ai quali abbiamo capito che essere donatori non vuol dire solo andare al centro trasfusionale e fare una donazione ma molto di più: promozione, condivisione e sapersi mettere in gioco."

Le esperienze FIDAS sono quelle che rimangono, che colpiscono e che ti danno l'entusiasmo di continuare. È pur sempre vero che tutto serve e qualsiasi attività ha il suo valore come, ad esempio, la partecipazione del gruppo giovani (e non) alla manifestazione "INCONTRIAMOCI A PORDENONE" il 16 ottobre 2011. Evento al quale è stato possibile partecipare grazie al diretto interessamento del Consigliere Nazionale Andrea Ferrarin ed al Vice Presidente Provinciale Ivo Baita.

Oltre all'elevato bacino di persone che ha interessato la manifestazione, è stato elevato anche l'interesse dimostrato nei nostri confronti. Questa volta, infatti, il metodo utilizzato per attrarre l'attenzione dei passanti è stato suggerito dal nazionale attraverso l'iniziativa pensata per la seconda giornata nazionale FIDAS del 02 ottobre 2011 e cioè: "DACCI UNA MANO". Giovani, diversamente giovani e bambini si fermavano al nostro stand per darci letteralmente una mano, lasciando la loro impronta colorata su dei cartelloni bianchi. Dato il successo, è stato creato anche il video della giornata da Andrea che è reperibile su YouTube scrivendo "AFDS FIDAS - Dacci una mano" o all'indirizzo:

<http://www.youtube.com/watch?v=Na3HUNJmOPw&feature=related>.

Colgo l'occasione per ringraziare in particolare Andrea ed i ragazzi della sua Sezione AFDS di Arba che senza il loro proficuo impegno nell'organizzare la giornata praticamente dalla "A" alla "Z" non avrebbe avuto luogo.

GENOVA e le bellezze della LIGURIA

In occasione del congresso nazionale della Fidas che si terrà a Genova dal 28 aprile al 1° maggio 2012 l'Associazione Friulana Donatori Sangue di Pordenone organizza la tradizionale gita turistica. Il programma del viaggio è di quattro giorni ed è in via di definizione. Questo dovrebbe prevedere il primo giorno la visita di Portovenere, il secondo di Genova e del suo acquario e, per chi vorrà, è prevista la partecipazione al congresso nazionale nella tradizionale Giornata del Donatore. Il terzo giorno la tappa prevede l'arrivo alle cinque terre e nel quarto e ultimo nella città di Portofino da cui si ripartirà alla volta di casa. Il costo, con l'adesione minima di quaranta persone, è di € 435,00 con un supplemento per camera singola di € 66,00. Chi fosse fin da ora interessato si rivolga alla propria sezione di appartenenza.



Buon viaggio

GRUPPO GIOVANI: ESTATE - AUTUNNO 2011

L'estate del gruppo provinciale giovani donatori AFDS PN è stata caratterizzata da una serie di eventi, più che altro, locali.

La stagione si è aperta con le tappe del giro d'Italia: eravamo presenti venerdì 20 maggio a Spilimbergo in occasione della partenza del giro. Insieme a noi c'erano anche i rappresentanti della sezione di Spilimbergo ed il Presidente Provinciale, Paolo Anselmi.

Due giorni dopo, domenica 22 maggio, insieme al Presidente della sezione di Aviano, ai ragazzi della sua sezione e quelli della sezione di Arba (Ferrarin compreso), abbiamo cercato un po' di visibilità durante la tappa del giro a Piancavallo.

Queste due uscite fanno parte di un progetto del Consiglio Provinciale per il quale Mauro Corona ha gentilmente offerto la sua immagine ed ha creato degli slogan, concretizzandosi in manifesti presenti in tutta la provincia.

Successivamente abbiamo partecipato:

- alla Sagra di Maron la serata del 25 giugno;
- ai festeggiamenti in ricordo del pugile, Primo Carnera, nella giornata del 10 luglio a Sequals;
- al Festival del Folkest dall'11 al 15 agosto ad Aviano;
- domenica 21 agosto alla Sagra degli Osei a Sacile;
- Torneo dell'Amicizia a San Giorgio domenica 4 settembre;
- all'Ultima Spiaggia a Rauscedo la sera del 17 settembre;
- "HEI, TU! Hai il midollo?" sabato 24 settembre a Pordenone;
- sabato 08 ottobre alla 2° staffetta a Spilimbergo in occasione di Antichi Sapori;
- domenica 09 ottobre alla "Sagra delle Mele" a Fanna;
- e infine "Incontriamoci a Pordenone"

il 16 ottobre campagna "DACCI UNA MANO".

Oltre a queste date anche le sezioni di Arzene e di Arba si sono date da fare con l'organizzazione di tornei di calcio che coinvolgevano giovani donatori tra il 30 ed il 31 luglio.

L'unico evento a livello regionale è stato organizzato dai ragazzi di Gorizia l'11 giugno in occasione del Word Blood Donor Day con una "donazione transfrontaliera" e concerti serali, al quale, purtroppo, hanno potuto partecipare solamente i ragazzi ed il Presidente della sezione di Arba.

La partecipazione dei ragazzi ai vari eventi è stata alquanto bassa: mediamente eravamo presenti in 3; c'è da dire che per quello che dobbiamo fare è un numero più che sufficiente ma soprattutto la cosa buona è che siamo andati in crescendo soprattutto con gli ultimi eventi come "Incontriamoci a Pordenone".

Generalmente tutte le uscite sono andate abbastanza bene: siamo riusciti ad avere una buona visibilità e vari contatti con "non ancora donatori".

È mio dovere però segnalare, con piacere, una punta di diamante: la sezione AFDS di Aviano. Il Presidente, Mauro Strasorier, insieme alla giovane studentessa universitaria, donatrice, Valentina Wasserman, si sono organizzati al meglio! Dopo vari contatti con i giovani donatori limitrofi e qualche riunione, il risultato è stato il migliore: la presenza di giovani è stata altissima; un minimo di 8 ragazzi presenti ogni serata/giornata. Davvero un ottimo risultato.

Una buona presenza da segnalare anche alla Sagra degli Osei a Sacile con il Presidente, Quirino Messina, accompagnato dalla famiglia e da tutti i componenti del Consiglio di sezione e 4 bei nostri giovanotti (tra cui una new entry della sezione di Frisanco) William Tommasini.

I visionari sono però stati i giovani di Rauscedo che hanno spopolato organizzando l'evento: "L'Ultima Spiaggia" musica, intrattenimento e divertimento con l'aperitivo lungo per salutare l'estate...altissima partecipazione da parte dei giovani donatori della sezione e non solo!!!Presenti infatti anche gli ultimi acquisti del gruppo giovani AFDS PN provenienti da S. Martino: Eleonora Lenardon e Giulia Scodellaro, tra gli altri...ci siamo gustati l'aperitivo nello scenario costruito ad hoc tra sabbia (vera) e palme. Tanti complimenti ancora ai giovani volenterosi donatori della Sezione di Rauscedo: ps state attenti perché qualcuno vuole già copiare l'idea :). Devo ammettere che le cose stanno migliorando ma dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme!!!!

Per quanto riguarda il 24 settembre, Lapeppa (Vip Claunando Pordenone)...in poche parole: l'associazione dei CLOWN presenti negli ospedali di tutta Italia ha voluto mandare l'invito anche a noi, donatori di sangue, per la giornata nazionale di sensibilizzazione alla donazione. Attirando ed incuriosendo i passanti con lo strumento che conoscono meglio: il sorriso! Affiancati ovviamente da esperti di ADMO che hanno saputo dispensare tutte le informazioni tecniche, hanno chiesto la nostra collaborazione, perché più sensibili di altri alla donazione, per creare un clima di maggiore affiatamento nei confronti di un tema delicato come quello del donare, per mostrare a tutti che questa semplice ed importantissima azione può far unire persone diverse per il raggiungimento di uno scopo comune: salvare una vita.

Inoltre, per chi se l'è sentita, grazie all'ausilio di emoteche mobili e personale qualificato, è stato possibile effettuare sul posto un prelievo di sangue ed essere così automaticamente inseriti nella banca dati del Registro Nazionale Donatori di Midollo Osseo.

Inaugurata ad Aquila la nuova sede dei **Volontari Sangue Abruzzesi**

– *Il Vice Presidente Ivo Baita ha presenziato all'inaugurazione della nuova sede del VAS dell'Aquila* –

– *I nuovi locali sono stati realizzati anche grazie al contributo finanziario dell'Afids di Pordenone* –

Il 6 ottobre 2011 il sottoscritto, in rappresentanza della nostra Associazione ha presenziato all'inaugurazione della nuova Sede Provinciale dei Volontari Abruzzesi Sangue (VAS) dell'Aquila.

La delegazione friulana era degnamente rappresentata dal Presidente dell'Afids di Udine Renzo Peressoni, dal Vice Alceo Minisini e dall'economista Luigi Franzil.

I nuovi locali sono stati realizzati in località Campo di Pile zona appena fuori dal centro della città, che è stata individuata quale luogo ideale per la ricostruzione della città abruzzese.

A questo importante evento non poteva mancare la Fidas nazionale rappresen-

Pordenone per il contributo di 54.000 Euro che i due sodalizi hanno voluto donare alla consorella dell'Aquila.

L'importo è stato calcolato moltiplicando per un euro il numero di donazioni effettuate che per Udine è stato di 48.000 Euro e per Pordenone di 8.000 Euro. Questi fondi erogati dal friuli sono pari alla metà della cifra che si è resa necessaria per l'acquisto dei locali della nuova sede. Il resto della somma è stato raccolto dalle altre federate Fidas d'Italia. Il Presidente Zaini ha sottolineato con commozione che grazie a questa iniziativa di solidarietà che ha visto coinvolta l'intera famiglia Fidas la sua Associazione può, dopo due

quella con la g maiuscola, del Pres. Zaini e di tutti i responsabili delle sezioni per quanti hanno contribuito alla realizzazione della nuova sede e la generosità, soprattutto dei friulani, è stata additata da esempio in quanto il progetto finanziato si è realizzato in poco tempo, realizzando un sogno ed un desiderio che molti avevano rimosso dalla mente poichè in quei luoghi le parole e le promesse sembrano rimanere nella carta.

L'impegno dell'Afids di Udine e Pordenone non si ferma qui. Le due associazioni si sono impegnate a completare la sede della VAS Aquila contribuendo all'acquisto dell'arredamento e dei computer in quanto quello ora a disposizione non risulta sufficiente per una buona attività organizzativa.

Nei due giorni trascorsi all'Aquila ho ricevuto numerosi ringraziamenti e ho sentito la sincera gratitudine delle persone che ho incontrato, soprattutto quando con il Presidente Zaini abbiamo visitato la città terremotata le cui ferite e distruzioni sono ancora lì a testimoniare la tragedia che ha colpito duramente questa gente.

Il ricordo va al nostro terremoto del 1976, alla nostra ricostruzione ultimata con il sacrificio di tutti i friulani e al dolore per le tante persone che in quel terremoto sono decedute.

Proprio perché conosciamo questa sofferenza dobbiamo sentire sempre il valore della donazione del sangue e essere solidali con questa nostra consorella che si è trovata in palese difficoltà.

Grazie di cuore, perchè come sempre il nostro dono è generoso, umile, e silenzioso, (fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce).

Attenzione: la foresta che cresce è la nostra Associazione e tutti dobbiamo contribuire a farla crescere sempre più rigogliosa e numerosa.



tata dal Presidente Ado Ozino Caligaris e dal Vice Antonio Bronzino. A fare gli onori di casa il Presidente Provinciale del VAS dell'Aquila Flaviano Zaini, i responsabili delle Sezioni della Provincia, numerose autorità provinciali e comunali, numerosi medici dei Centri Trasfusionali della regione e tanti donatori di sangue.

Flaviano Zaini ha aperto la cerimonia ringraziando di cuore l'Afids di Udine e

anni e mezzo trascorsi all'interno di un container, ritornare alla normalità e continuare l'opera di sensibilizzazione alla donazione di sangue nell'intera Provincia dell'Aquila. Ho potuto visitare anch'io questo container e ancora mi chiedo come abbiano fatto le persone che lo hanno utilizzato a resistere al caldo estivo e, soprattutto, al freddo invernale.

Era palese e palpabile la gratitudine,

Ivo Baita

POLCENIGO

LA SEZIONE HA FESTEGGIATO IL QUARANTESIMO DI FONDAZIONE

Domenica 11 settembre la sezione AfdS ha festeggiato i suoi primi quarant'anni di vita. C'erano ad accogliere le numerose rappresentanze delle consorelle e le autorità civili, militari e religiose il presidente Diego Del Puppo insieme ai suoi più stretti collaboratori. Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti e l'alzabandiera il corteo è partito alla volta della chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa in memoria dei donatori defunti. Il celebrante ha rivolto

parole di plauso per l'opera portata avanti dal sodalizio, che rappresenta un valore sociale e di amore verso il prossimo che sta alla base anche del credo cristiano. Il Presidente della sezione Diego Del Puppo nel suo intervento ha ripercorso la storia di questi quarant'anni e di cosa ha significato per Polcenigo la presenza dei donatori nel suo territorio. Ha elencato i risultati ottenuti e lo sforzo di coinvolgere i giovani in questo gesto di vera solidarietà nei confronti dei bisognosi. Ha continuato

ricordando coloro che hanno contribuito a far crescere il sodalizio e che ora non ci sono più, citando la figura di Mario Tommasi che è recentemente scomparso. In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale erano presenti il sindaco Luigino Del Puppo e l'assessore all'istruzione Angela Sanchini. I saluti ed i ringraziamenti per l'impegno portato avanti dal direttivo sezionale sono stati portati dal Presidente Provinciale Paolo Anselmi, mentre quelli del Centro Trasfusionale di Pordenone dalla dott.ssa Santarossa. Al termine dei discorsi ufficiali sono stati premiati i donatori benemeriti e le delegazioni presenti sono state omaggiate con un tradizionale cesto della sagra di Polcenigo.

La giornata si è conclusa con un ricco rinfresco offerto dalla sezione.



MANIAGO

LA RACCOLTA MOBILE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI NEL MANIAGHESE

A partire dal 01/01/2012 l'autoemoteca del Dipartimento Trasfusionale di Udine sospenderà il servizio di raccolta presso l'Ospedale di Maniago.

Tale servizio era attivo dall'aprile 2010; prima di allora la raccolta veniva effettuata presso l'Ospedale dall'equipe medica del Centro di Raccolta di Spilimbergo, la quale, il 2° e 4° lunedì del mese, trasferiva la sua attività da Spilimbergo a Maniago.

A quel tempo però, la limitata presenza di donatori a Maniago e il potenziale aumento della raccolta che si sarebbe potuto ottenere aprendo il Centro di Spilimbergo

tutti i lunedì, portarono alla decisione consensuale di cogliere, per Maniago, la nuova possibilità di utilizzo del mezzo mobile e relativa equipe, messi a disposizione dal DMT di Udine.

Purtroppo però, sebbene la cosa fosse stata capillarmente pubblicizzata tra i donatori della zona e nonostante l'impegno organizzativo profuso da alcune Sezioni AfdS coinvolte, la presenza media giornaliera registrata in questi 21 mesi di funzionamento non giustifica l'impiego delle risorse umane e materiali necessarie per la prosecuzione del servizio, il quale viene pertanto sospeso.

Il Centro di Maniago ha visto, negli anni, una progressiva riduzione, sia delle giornate di apertura sia della presenza di donatori; evidentemente le due cose si sono influenzate vicendevolmente, in modo negativo. Stante la situazione, le mutate possibilità di movimento hanno contribuito a far sì che i donatori si orientassero e si affezionassero ad altri Centri, che offrono maggior flessibilità di apertura.

Tuttavia la raccolta di sangue ed emocomponenti nella zona del Maniaghese non cessa completamente. Infatti alcune Sezioni hanno chiesto di poter ospitare i due mezzi di raccolta mobile che agiscono in Regione: l'autoemoteca di Udine che raccoglie sangue intero e plasma, e quella di Gorizia, orientata alla plasmaferesi. Per avere maggiori notizie sulle modalità e sulle date delle uscite, i donatori interessati possono mettersi in contatto con le proprie Sezioni.

BRUGNERA

ATTIVITÀ DI OTTOBRE

Sono già passati diversi anni dal primo appuntamento con la Giornata dell'ambiente..... per la precisione quest'anno il 09 ottobre la nostra sezione ha organizzato, con il patrocinio del Comune di Brugnera ed in collaborazione con le mastre delle scuole elementari, gli animatori e i ragazzi dell'ACR, l'associazione Genitori insieme, la Pro.Loco, Società Ambiente Servizi, la decima edizione della Giornata dell'ambiente.

Anche quest'anno i ragazzi sono stati coinvolti prima di tutto come operatori con la pulizia del parco di Villa Varda e poi come spettatori, entrando a contatto con le "potenzialità" della natura, visitando la storica officina della famiglia Moro a Francenigo.

Procediamo con ordine..... Domenica 9 ottobre 2011 c'è stata la vera e propria "Giornata dell'ambiente", che ha visto la partecipazione di circa 200 persone fra alunni della Scuola elementare di Brugnera, accompagnati dai loro genitori e famigliari. La manifestazione è iniziata di buon mattino con la S. Messa alle nove presso il locale "Il Canevon" che si trova all'interno del parco di Villa Varda. La celebrazione è stata animata con vivacità dagli animatori e dai ragazzi dell'A.C.R. di Brugnera. Subito dopo la S. Messa i ragazzi ed i genitori sono stati suddivisi in gruppi ai quali sono stati distribuiti magliette, guanti, scope e sacchi per la raccolta della spazzatura. Prima della partenza dei lavori, un responsabile di Ambiente Servizi, ha illustrato le varie modalità di raccolta differenziata che interessano il nostro Comune, in modo tale che la suddivisione delle "sporcizie" possa avvenire nel migliore dei modi. Terminata la raccolta tutti si sono spostati verso i capannoni della CiCo. Qui hanno trovato una sorpresa che ha solleticato la curiosità di tutti i bambini. La Società Ambiente Servizi (rappresentata dal Presidente Sig. Gasparotto Isaia) ha gentilmente messo a disposizione dei camion della raccolta delle spazzature. Dei responsabili li hanno messi in funzione e hanno mostrato ai ragazzi tutti i meccanismi che si nascono dietro l'operazione di svuotamento dei cassoni dei rifiuti. Finita la dimostrazione, prima di gustare insieme il pranzo preparato dalla Pro.Loco di Brugnera, tutti i bambini ed i genitori hanno assistito alla posa a dimora dell'albero simbolo della decima edizione della manifestazione: Graziano (presidente della nostra Sezione) ed il Sindaco Moras Ivo, si sono armati di badile ed hanno "scavato la fossa" per l'albero; poi dopo un bel "EVVIVA" in coro.... tutti a lavarsi le mani



e a tavola. A conclusione della giornata gli animatori dell'ACR hanno preparato una divertente caccia al tesoro con giochi, ai quali hanno partecipato attivamente grandi e piccini.

Il 4 novembre i ragazzi delle classi quarte e quinte, hanno potuto vedere con i loro stessi occhi come la natura, se mantenuta in buono stato, può essere veramente d'aiuto a tutti noi. Gli alunni sono stati accompagnati all'antica officina dei Moro a Francenigo. Questo laboratorio, ancor'oggi funzionante, si serve della potenza dell'acqua per far funzionare il maglio (strumento una volta usato per forgiare il ferro caldo). Il Sig. Bepi, essendo un ex garzone dell'officina, ha spiegato ai ragazzi che una volta il lavoro veniva fatto con la forza delle braccia dell'uomo ed il prezioso aiuto della forza della natura. Come dimostrazione reale, da un pezzo di ferro prima riscaldato con il fuoco e poi lavorato a "colpi di mazza" ha costruito e regalato ad ogni classe un chiodo.

....E DI NOVEMBRE

.... E con l'arrivo del freddo bisogna per forza fare delle attività che riscaldano i nostri donatori. Così sabato 12 novembre, in collaborazione con l'associazione "Festa del Vino" di S. Cassiano, è stata fatta la consueta castagnata del Donatore. La serata si è svolta a San Cassiano, presso il capannone dei Festeggiamenti della Festa del Vino. La serata è iniziata con un intrattenimento di circa un'ora del simpatico gruppo dei Nati Mati. Dopo le risate sollevate dai simpatici sketch delle scenette, la serata è proseguita con un momento conviviale gustando ottime castagne e del buon vino novello. Alla fine della serata tutti ci siamo dati appuntamento al prossimo anno, invitandoci a continuare la collaborazione con le due associazioni, perché come sempre: "l'unione fa la forza"!!!!

....E PER IL 2012..... GIOVANI PREPARATEVI CHE È IL VOSTRO TURNO!!!!!!

CANEVA

LA SEZIONE RICORDA ANGELO CRISTOFORO BUFFOLO

L'undici gennaio del 2011 a 85 anni veniva a mancare Angelo Cristoforo Buffolo, rappresentante della sezione AfdS per la frazione di Fratta. Egli ha ricoperto, all'interno del sodalizio, la carica di consigliere ed attualmente era uno dei revisori dei conti. Il giorno del funerale il presidente Claudio Cusin ha ricordato l'impegno, la costanza e l'umanità di Angelo nel trasmettere il valore del dono del sangue e in quel giorno tanti donatori erano presenti alle esequie per esprimere il loro cordoglio alla moglie Antonietta e ai figli Enrico ed Ermenegildo.

Ciao Angelo e grazie per il tuo impegno e la dedizione che hai donato a tutta l'AfdS di Caneva. Il Tuo ricordo ci ha accompagnato in tutto questo tempo e continuerà a farlo anche nel futuro e Ti sentiremo idealmente vicino a noi, insieme ai tanti amici che ci hanno lasciato, anche in questo 2012 quando festeggeremo il cinquantesimo anniversario di fondazione della sezione.

SACILE

55° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE.

RICORDATI I PRESIDENTI GIOVANNI TONELLO E LUCIANO BASSO

La Sezione AFDS di Sacile ha celebrato il 16 ottobre scorso il suo 55° anniversario, seconda solo a Udine per nascita. La giornata del donatore di sangue, con il Patrocinio del Comune di Sacile e della Provincia di Pordenone, è iniziata alle ore 09.00 con il raduno di tutti i donatori AFDS della Provincia di Pordenone sotto la Loggia del Municipio. Dopo i donatori in corteo si sono recati al Duomo per la Santa Messa alle ore 09,30, celebrata dal nostro parroco Don Graziano.

Al Teatro Ruffo, dopo la messa, si è svolta la cerimonia di premiazione dei donatori sacilesi con la straordinaria partecipazione del Coro Livenza, previo saluto del presidente della Sezione dr. Quirino Messina, del vice presidente provinciale Ivo Baita, del sindaco arch. Roberto Ce-raolo, dell'onorevole Isidoro Gottardo e del presidente della provincia di Pordenone dott. Alessandro Ciriani.

Tra i premiati, una particolare attenzione a Flavio Rosolen donatore prematuramente scomparso nel mese di ottobre del 2010, che aveva già fatto 66 donazioni, e a Francesco Lion che ha superato le 80 donazioni.

La manifestazione è terminata con un



rinfresco presso l'Androne di Palazzo Carli intorno alle ore 12,30.

Per dovere di cronaca ricordiamo in sintesi che la Sezione di Sacile sin dalla sua fondazione è stata sempre tra le più generose e da essa sono nate nel corso degli anni altre importanti sezioni. Nel passato si sono avvicendati illustri presidenti, come il dott. Giovanni Tonello e l'indimenticabile Luciano Basso; d'obbligo ricordare ancora il Cav. Mario Corubolo, socio fondatore, vice-presidente, segretario e rappresentante dei donatori per lunghi anni, e in ultimo in ordine di tempo il Cav. Cesarino Santinato, scomparso nell'agosto scorso, vice-presidente per circa trenta anni. Cesarino, memoria storica della nostra sezione, è stato un lavoratore instancabile del quale noi tutti sentiamo la mancanza ed

è stato colui che mi ha coinvolto in questa bellissima esperienza nel settembre 2005.

Si ricorda infine che, dopo la recente scomparsa del Cav. Cesarino Santinato, Carlo De Conto è stato eletto per acclamazione vice-presidente della Sezione di Sacile.

In conclusione il presidente Quirino Messina ha sottolineato che il sangue in tutte le culture è sinonimo di vita quindi donare sangue significa salvare molte vite umane, da ciò scaturisce il paradigma etico: **"donare ergo salutem dare"**.

Un ringraziamento di cuore, infine, ai donatori delle sezioni intervenuti con i loro labari, che hanno dato un contributo fondamentale con la loro numerosa presenza alla riuscita della manifestazione.

Q.M.

TAMAI

SERATA DI INFORMAZIONE MEDICA "INQUINAMENTO ATMOSFERICO E SALUTE DEI BAMBINI: IMPLICAZIONI E CORRELAZIONI"



I relatori della serata.

La salute di un bambino sicuramente è ciò che più sta a cuore a ciascun genitore; ma è pure un bene prezioso per tutti e come tale dobbiamo salvaguardarla recuperando uno stile vita che rispetti la natura, riducendo l'inquinamento causato dalla frenesia di vita quotidiana di tutti noi.

Questo potrebbe essere in sintesi il senso della serata di informazione medica dello scorso 27 ottobre 2011, organizzata dal consiglio direttivo nell'ambito delle varie attività della sezione AFDS di Tamai, alla quale sono intervenuti il dott. GUSTAVO MAZZI – presidente ISDE – Associazione medici per l'ambiente di Pordenone, il dott. LEOPOLDO PERATONER – Pediatra referente Associazione Culturale Pediatri (ACP) FVG e il dott. MARIO CANCIANI – Resp. Servizio Allergo-Pneumologia pediatrica dell'azienda Ospedaliera – Università di Udine.

Gli interventi dei singoli relatori hanno evidenziato come l'inquinamento sia praticamente tra le cause principali dei tumo-

ri infantili; gli agenti inquinanti, infatti, hanno un maggior flusso nei bambini perché, essendo in crescita, sono più vulnerabili.

Le proiezioni di alcuni dati statistici recenti ne hanno testimoniato il fatto.

Di qui l'invito sostanziale a proteggere maggiormente l'ambiente, iniziando dalla famiglia, educandoci ed educando i nostri figli ad una migliore qualità di vita, come ha sottolineato anche il sindaco di Brugnera rag. IVO MORAS presente in sala proprio per l'occasione, allo scopo di prevenire e ridurre le conseguenze negative sulle persone dovute all'inquinamento.

Le numerose domande rivolte alla conclusione della serata ai tre relatori, provano il vivo interesse dei presenti su un tema di preoccupante attualità.

La serata si è conclusa verso le 23.30 con il saluto del presidente Pier Giorgio Santarossa che ha invitato tutti i presenti al breve rinfresco preparato dal direttivo.

AVIANO

**FESTA DEL DONATORE
8 MAGGIO 2011
GIAIS DI AVIANO**

Cinquanta nuovi donatori nel 2010 è il dato positivo emerso nella tradizionale Festa del Donatore di Aviano, che si è celebrata domenica 8 maggio. Come è ormai consuetudine, i donatori celebrano la ricorrenza ogni anno in frazioni diverse e quest'anno, dopo sei anni, è stata la volta di Giais.

Una vera e propria festa per i donatori del Comune, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti di 19 sezioni Afds della provincia, quella di Camino al Tagliamento, la sezione Avis di Fontanafredda e le associazioni Fidas di Cordignano e Orsago.

La giornata ha visto la celebrazione della santa messa, celebrata da don Alberto Arcicasa e accompagnata dalla corale "La Betulla", e il momento ufficiale con gli interventi del dottor Agostino Steffan, del centro trasfusionale del Cro e ricercatore del gruppo operativo "Biobanca", del vice presidente provinciale dell'Afids, Ivo Baita, e del sindaco di Aviano, Stefano Del Con Bernard.

Il presidente della sezione, Mauro Strasorier, ha tracciato un bilancio del 2010: le donazioni sono state 579, in lieve calo rispetto al 2009. Sono state 426 donazioni

di sangue intero, 87 quelle di plasma, 75 di plasmapiastre. A donare sono state 160 donne e 314 uomini: i donatori attivi

nella sezione Afds di Aviano nel 2010 sono stati 474.

"Il calo seppur minimo – ha spiegato Strasorier – è dovuto anche al fatto che ogni anno vengono mesi a riposo definitivo, per età o per motivi di salute, sempre più donatori e con quelli che rimangono dobbiamo far fronte alle richieste, invitandoli a donare con maggiore frequenza".

Strasorier ha anche aggiunto che "il dato che ci fa guardare avanti con fiducia sono i nuovi donatori iscritti nel 2010: sono ben 50, nuova linfa che farà sicuramente aumentare in futuro le donazioni perché si tratta per la maggior parte di giovani sotto i 30 anni".

La sezione Afds di Aviano guarda, quindi, al futuro con ottimismo, anche se il presidente ha ricordato l'importanza di proseguire nella campagna di sensibilizzazione al dono del sangue, che deve essere rivolta soprattutto verso le nuove generazioni: "Se vogliamo dare continuità a questa importante attività nella nostra comunità – ha sottolineato nel suo intervento – dobbiamo coinvolgere sempre di più questi giovani che sono carichi di entusiasmo.

Il nostro compito è quello di trasmettere quei valori di solidarietà umana che



I volontari della cucina assieme al Presidente Mauro Strasorier. Sullo sfondo il santuario di Madonna del Monte a Marsure.

sono alla base della donazione di sangue".

La giornata del donatore è stata l'occasione anche per rinsaldare i rapporti di amicizia e di collaborazione con le altre realtà associative della comunità avianese. Alla festa hanno portato il loro contributo anche "La Brentella", la sezione avianese della Croce Rossa Italiana, i gruppi Alpini e i danzerini del "Federico Angelica": "A tutti loro – sottolinea Mauro Strasorier – va il nostro ringraziamento per il contributo che danno che arricchisce questa giornata e le nostre attività".

Come tradizione la conclusione della festa è avvenuta con il pranzo: ospitato nei locali nei pressi del santuario di Madonna del Monte, è stato preparato dai volontari di Marsure.



Autorità, dirigenti e labari sezionali, assieme ai donatori premiati.

Luci di Natale

Feliz Navidad dicono in Messico il giorno di Natale.

Girando per il mondo, sia con i mezzi tradizionali (aereo, nave auto, libri, riviste, ecc...) che con quelli virtuali di nuova generazione, si capisce molto bene che l'uomo è un animale che ragiona sempre alla stessa maniera, e che le differenze, per quanto fondamentali ed insormontabili possano apparire, ci riconducono ad un essere dotato di un potere terreno inusitato.

Questo potere non è nient'altro che la sua tipica attitudine, nonché capacità, di cambiare le cose che gli stanno intorno.

È la volontà che funge da motore delle sue azioni e questo motore a sua volta è alimentato da sempre dall'immaginazione e dalla fantasia. Aspetti del nostro profondo che sfuggono dagli schemi talvolta rigidi ed ordinati della logica e della razionalità, che invece generalmente si collocano in una posizione più superficiale del nostro pensiero.

Le tradizioni popolari, religiose e non, sono una delle prove di questo movimento perpetuo che si autorigenera costantemente all'interno dell'universo umano.

Le feste natalizie sono, tra tutte le tradizioni che permeano il nostro costume, sicuramente quelle più radicate nel nostro mondo tanto da permetterci di creare un legame continuo con la nostra storia, i nostri antenati e facendoci sentire più vicini alla natura che ci circonda, in un momento in cui essa si apre ad un nuovo periodo di luce con la nascita del nuovo anno solare. Questo legame che si rinforza ciclicamente genera in noi generalmente delle nuove sensazioni di "gioia" che ci portano ad essere un po' più positivi e spensierati del solito.

Da quanto ho potuto capire, in tutto il mondo questo periodo



vene rappresentato con una sorta di aura mistica, un po' magica, che ci porta ad essere più ottimisti verso i propositi e gli obiettivi che ci diamo e che speriamo di realizzare nel futuro più prossimo.

Un esempio lampante, che in un certo senso sintetizza ed evidenzia quanto sopra detto, è dato da questa storia meravigliosa che sicuramente già più di qualcuno conoscerà, ma che io ho scoperto solo di recente.

Questa antica leggenda, probabilmente di origine popolare, viene da sempre raccontata ai bambini messicani che ricevono i regali il 6 gennaio per l'Epifania; qui di seguito verrà narrata ed interpretata una delle tante versioni che circolano liberamente per il nostro mondo.

Daniele Zanette

Fiaba di Natale

Era la vigilia di Natale ed in fondo alla cappella di un piccolo paese, Lola, una bambina messicana povera che non aveva niente da offrire a Gesù, in lacrime pregava: "Per favore Dio mio, aiutami! Come potrò dimostrare al bambino Gesù che lo amo? Non ho niente, neanche un fiore da mettere a piedi del suo presepe".



La piccola quindi, sconsolata e triste, uscì e si sistemò, un po' in disparte, fuori dalla porta della chiesa ad osservare le famiglie ed i fedeli che entravano con le loro offerte e con i doni da presentare a Gesù bambino.

Vicino a lei, mezza nascosta dalla vegetazione, c'era la statua di un Angelo, abbandonata e dimenticata, sul lato accanto ad una via. La bambina allora, cominciò a strappare le foglie cercando di liberare la statua e... all'improvviso udì una voce che le disse: -Porta questa pianta in chiesa, Gesù vi benedirà entrambe!-

D'un colpo apparve una bellissima luce e Lola vide apparire accanto a lei il suo Angelo Custode che gli spiegò con voce calma e benevola: -Gesù sa che lo ami, Lola, lui sa quello che fai per gli altri. Raccogli solo qualche fiore sul bordo della strada e portalo qui.- disse l'Angelo.

-Ma sono delle cattive erbe, quelle che si trovano sul bordo della strada.- rispose la bambina.

-Non sono erbe cattive, sono solo piante di cui l'uomo non ha

ancora scoperto quello che Dio desidera farne.- disse l'Angelo con un sorriso. Obbedendo allora alla voce, la bambina fece un mazzo con i rami della pianta ed entrò in chiesa. Sempre con in braccio quegli arbusti che aveva appena raccolto, attraversò la navata per depositarli con rispetto davanti al presepe, in mezzo ai fiori che gli altri abitanti del villaggio avevano appena portato.

Un attimo dopo nella cappella si sentì un breve sussurro. Infatti, mentre la fanciulla avanzava verso il presepe, le foglie in cima ad ogni ramo diventarono rosso fuoco, come se stessero bruciando... Fù così che le erbe cattive portate da Lola si erano trasformate in bellissimi fiori rossi, rosso fuoco appunto.

Quella bellissima pianta era la "Poinsettia Pulcherrima" che, da allora, si regala proprio nel periodo di Natale. Molti la chiamano Stella di Natale, in ricordo del miracolo che Gesù fece per quella bimba che lo amava tanto.

A tal proposito da quel giorno le stelle di Natale in Messico sono chiamate "Flores de la Noce Buena", ovvero fiori della Santa Notte.

Nel 1825 circa, Joël Poinsett, primo ambasciatore Americano in Messico, riportò in America semi di stelle di Natale e le fece conoscere in tutto il mondo.

Nel periodo di Natale arriva anche qui da noi in Friuli e Veneto la "Poinsettia Pulcherrima", il cui nome scientifico è "Euphorbia pulcherrima". Questa pianta che fiorisce in inverno, esattamente da dicembre a marzo, tempo fa la chiamavano "la rosa invernale". È usanza regalarla per le feste e questo gesto è molto più significativo se i ricavi delle vendite della pianta si riescono a devolvere a fin di bene.

C'era una volta da San Nicolò al Panevin

San Nicolò (6 dicembre) è il santo particolarmente amato dai bambini perché portatore di doni. Tali doni, un tempo, consistevano in poca frutta (*bagigi*, noci, qualche arancia o mandarino) e, per i più fortunati, in una bambolina di stracci per le bambine e qualche animaletto fatto di legno per i maschietti; tutt'altro di ciò che avviene ai nostri giorni dove i bambini scrivono interminabili lettere di richiesta con giochi tecnologici all'ultima moda.

I piccoli, una volta, per contraccambiare il dono fatto da San Nicolò, mettevano, lì dove sarebbero stati posti i doni, un bicchiere di vino oppure un bicchierino di buona grappa così che si potesse riscaldare; i bimbi non si dimenticavano del povero asinello che trasportava tutti i regali e a lui lasciavano un bicchiere d'acqua ed una manciata di fieno dentro una scarpa o un zoccolo o *'n scofon*, oppure una pannocchia.

I bambini avevano l'usanza di pronunciare una filastrocca che recita: *"San Nicolò, San Nicolèt, se me mare no 'l me 'n met, se me pare no 'l me 'n dà, San Nicolò 'l è bel passà!"*

La domenica che precedeva il giorno di Santa Lucia (13 dicembre), dopo il vespero, i bambini avevano la consuetudine di andare a raccogliere il muschio che sarebbe servito per preparare, insieme con gli adulti, il presepio fatto con le figurine di carta o di terracotta costruite artigianalmente, la neve di farina o di cotone e i laghetti fatti con la stagnola.

Durante la notte di **Santa Lucia**, come nelle altre notti magiche (cioè le sere del 12, 24 e 31 dicembre), non si andava a fare la fila perché a mezzanotte *"le vache le mulèa, no le potrèa ben"*

Qualche giorno dopo iniziava la **Novena di Natale**; vecchi e giovani andavano in chiesa e alla fine delle preghiere, venivano cantati dei canti natalizi di ispirazione popolare, ogni sera uno diverso.

Era tradizione, il **giorno di Natale**, accendere il ceppo, di solito era di gelso o di acacia. Il ceppo doveva essere grosso tale da durare tutta la notte, perché con il suo calore la Madonna doveva riscaldare il Bambin Gesù che come diceva la *"pastorella"* natalizia, era senza *"né pesse né fasse – né fuoco per scaldarse"*. Quello che rimaneva del *thoc* veniva conservato per il *Pan e Vin*.

Il Capodanno, per noi è solo una data,



ma un tempo la fine di un anno era una scadenza; entro il 31 dicembre importante era pagare tutti i debiti per non iniziare l'anno nuovo con essi perché porta sfortuna e si dovevano finire tutti i lavori lasciati in sospeso.

Dopo la funzione religiosa di ringraziamento, la recita del rosario in casa o del *Te Deum* in chiesa, si andava a tavola; dove si mangiava la *minestra di fagioli* con la *brovada* e le rotelle di *muset*.

Il passatempo, per "tirare" mezzanotte, era la *tombola*, dove tutti, grandi e piccoli, uomini e donne, ricchi e poveri, erano uguali davanti alla fortuna. Per trascorrere più piacevolmente la serata si faceva gran consumo di frutta secca: *bagigi*, noci, noccioline, fichi secchi, *corobole*, *stracaganasse*, accompagnata con il *vin novo*.

La notte del 31 è una delle *notte magiche* di dicembre durante la quale c'era il divieto di *far fila*: non nel senso di vegliare ma nel senso di lavorare fino a tarda ora di filo o di maglia, di fuso e di ago, di ferro da calze o di uncinetto.

La mattina del **primo gennaio** era uso, da parte dei bambini di andare da parenti e "*santoli*" per fare il giro degli auguri detti "*bonaman*" che significa "mano della fortuna".

Il 5 gennaio, **vigilia dell'Epifania**, vengono benedetti in chiesa acqua, sale, mele e altra frutta. Il *sale* viene usato nel cibo di uomini e animali; le *mele* vengono conservate per il giorno di San Biagio (3 febbraio) e una parte dell'*acqua* veniva tenuta da parte "guai un mal". L'acqua, un tempo serviva anche a riempire le acquasantiere poste a lato dei letti e con esse si faceva il segno della croce prima di andare a letto

e al mattino quando ci si alzava.

Al calar del sole, appena faceva buio si accendevano le *cataste di legne*, preparate con canne e tralci di vite da ogni famiglia, ora invece ci sono i falò comunitari e costruite con un po' di tutto. Attorno alle fiamme la gente riunitasi cantava le litanie (*antànie*), "*pastorelle natalizie*" e canti popolari. Di tanto in tanto si sentiva gridare frasi augurali o scherzose: *Co i impièa el pan e vin i disèa: "Pan e vin e torta, le femene su la forza, i omini sul camin! E pan e vin!" I fioi i 'ndèa co' una cana sote le vide e i cridèa: "Vien pan, vien vin, vien segala e segalin (seresin)! Vien perù, vièn menù, vien la grathia de Gesù! E pan e vin!"*

Si gridava anche: "*Vien pan, vien vin par i nostri fantolin! E pan e vin!*" e ancora: "*La pintha l'è sote le bore, chi che à pressa che i core!*". "*La pintha l'è sote le bore, chi apra (?) el sapore; la lugànega l'è su pal camin, el panevin!*"

Il tipico dolce legato al *Pan e Vin* è la *Pintha*. Gli ingredienti di base sono: farina da polenta gialla ed i fichi secchi; si può aggiungere zucchero, semi di finocchio, zucca, farina, uova, uvetta, bucce di limone o arancia, grappa e rum.

Durante la serata si facevano anche dei pronostici per l'andamento dell'anno guardando la direzione presa dalle faville alzatesi dal falò: "*Se le fulische va a matina – ciol su el sac e va a farina. Se le fulische le va a sera – polenta a pien caldiera!*" oppure "*pien la panèra!*".

Anche la sera del 5 gennaio era proibito andare a *far fila*, perché portava male.

Emanuela Zanchetta



Una delle più belle preghiere friulane

Il Sant Nodâl

*Oh ce sere benedete,
oh ce gnot di Paradis!
A ciantà la pastorale
i sin vignùs in chist país.
L'unigenit Fi di Diu
su la tiare al è vignût:
in Betlen in t'ùne stale
il Signôr al è nassût.
I pastôrs par là a iodilu
lassin piores, lassin dut;
'Ai regalìn il formadi,
'ai consegnin l'agnelût.
I Rès devòr le stele
son vignùs da lontanon;
'ai presentin aur e mire
plens di sante devozion.
Oh Gesù, Bambin amabil,
ancie no volin fâi onôr,
volin laudaus cui uestris agnui,
cui tre Rès e cui pastôrs.*

Friuli

*Siede la Patria mia
tra il monte e il mare,
Quasi teatro che abbia fatto l'arte,
Non la natura, ai riguardanti appare,
E il Tagliamento l'interseca e parte,
S'apre un bel piano
ove si possa entrare
Tra il meriggio e l'occase,
e in quella parte,
Quando aperto ne lascia
il mare e il monte,
Chiude Liquenza con perpetuo fonte.*

Erasmus da Valvason (1523-1593)
(Dal poema didascalico "La Caccia")

